

Conservatorio di Milano
ELEZIONI DEL DIRETTORE 2019/2022

Candidatura di:

Silvia Rumi

Si allega:
Programma elettorale
Curriculum

PROGRAMMA PER LA CANDIDATURA ALL'ELEZIONE DI
DIRETTORE DEL CONSERVATORIO «GIUSEPPE VERDI» DI MILANO

PREMESSA

Sono entrata per la prima volta al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano nel 1972, in qualità di allieva. Ho avuto l'opportunità di insegnarvi, dapprima come docente a tempo determinato e, successivamente, a partire dall'anno accademico 1998-1999, come docente a tempo indeterminato, risultando vincitrice del Concorso nazionale a cattedre per esami e titoli di Pianoforte principale.

Ho preso parte in prima persona ad una delle fasi più importanti e delicate della riforma AFAM, quando il Conservatorio di musica di Milano si è trovato a fare da capofila, lavorando attivamente alla stesura dei nuovi programmi e dei nuovi piani di studio.

Successivamente, dal 2005 al 2011, ho rappresentato in qualità di Referente il «Coordinamento disciplinare di Pianoforte» e, dal 2009 al 2011, ho diretto in qualità di Coordinatore il «Dipartimento degli strumenti a tastiera»; durante questi anni ho cercato, grazie alla piena collaborazione dei colleghi, di riorganizzare l'attività didattica e di ottimizzare la partecipazione degli studenti.

L'esperienza triennale, in qualità di componente del Consiglio accademico, mi ha offerto nuove opportunità per conoscere e vivere dall'interno i complessi meccanismi sottesi al funzionamento della nostra Istituzione.

Questa premessa per far comprendere quanto grande sia il mio attaccamento e il mio affetto per l'Istituzione nella quale presto servizio e quanto sconfinata sia la mia riconoscenza per tutto ciò che essa mi ha offerto e che spero possa ancora offrire ai nostri studenti e a noi tutti.

Vorrei subito qui esprimere la mia volontà di collaborare nel segno dell'unione, accogliendo il desiderio di tutti i colleghi di lavorare in pace senza contrapposizioni. Non temo il confronto delle idee. Al contrario, lo invoco. Le idee sono la linfa vitale di un'Istituzione. Senza il confronto delle idee, la didattica diventa *routine* e, dunque, insignificante.

Credo sinceramente che oggi, per ridare slancio e infondere nuova energia al nostro Conservatorio, sia necessario chiamare a raccolta tutte le forze disponibili, farle esprimere al meglio, evitando logiche di parte e soprattutto riconoscendone e valorizzandone le competenze: questo è il requisito principale che si richiede a un Direttore degno della funzione che intende svolgere.

La mia candidatura vuole dare speranza a chi aspira a ritrovare nella Scuola l'entusiasmo e l'amore per il proprio lavoro; il gusto della discussione schietta e aperta sulla didattica; il piacere per lo scambio di idee e di esperienze, quale irrinunciabile fonte di arricchimento personale e collettivo.

Silvia Rumi

DIDATTICA, RICERCA E PRODUZIONE

Ritengo di fondamentale importanza riportare il Conservatorio di Milano ai vertici dell'eccellenza artistica nella preparazione alla professione di Musicista.

Elemento ineludibile è la condivisione di obiettivi e di metodi fra «materie principali» e «materie complementari».

Proprio dallo scollamento tra queste discipline nascono alcune delle principali lacune formative dei nostri studenti.

Uno degli aspetti più efficaci della riforma è stato quello di offrire agli studenti una formazione «a tutto tondo»; per questo motivo, i piani dell'offerta formativa dovrebbero essere il frutto di uno scambio vivace e fecondo di idee tra docenti di vari ambiti disciplinari.

Inoltre, sarà mia cura garantire spazi *ad hoc* al fine di valorizzare al massimo ogni settore artistico, consentendo a tutte le diverse anime musicali di svolgere al meglio la propria professionalità.

A livello regionale è necessario stabilire un contatto unitario nella rete formativa per garantire al sistema d'istruzione musicale un certo grado di qualità e omogeneità; un contatto serrato con tutti gli ordini di Scuola, primaria e secondaria, con le Scuole civiche, le Scuole medie a indirizzo musicale e i Licei musicali, ricco patrimonio e potenziale bacino di utenza per il nostro Conservatorio.

Una collaborazione organica e paritaria con l'Università è la strada per creare nuovi profili formativi che possano affiancarsi a quelli già esistenti.

Così pure dovrà essere favorita e incrementata la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca, valorizzando la competenza musicale dei docenti e dei discenti, per salvare dall'oblio e per restituire prestigio all'immenso patrimonio di fonti musicali (manoscritti e stampe uniche al mondo) custodito presso la nostra Biblioteca; ma anche per trovare idee nuove e originali nello sterminato campo dello scibile musicale, declinato in ogni sua parte e in ogni sua variegata peculiarità.

La produzione è il «biglietto da visita» del Conservatorio di Milano nei confronti della città e permette di attivare feconde relazioni con tutte le istituzioni culturali operanti sul territorio. Ma è anche una parte importante della «forza attrattiva» esercitata dalla nostra Istituzione verso gli studenti. Un Conservatorio che dà buone e numerose occasioni di esperienza pre-professionale ai propri studenti può essere più ricercato e meglio valutato di altri.

La produzione dovrebbe poi tornare ad essere concepita come l'obiettivo finale del lavoro didattico svolto, a tutti i livelli e in tutti gli ambiti. Lo studente alle prime armi che non abbia l'opportunità di vivere fin da subito l'esperienza di un vero palcoscenico, non potrà certamente crescere e formarsi adeguatamente. Così come lo studente già formato dovrà avere le migliori opportunità per esprimere e realizzare le proprie idee artistiche confrontandosi anche a livello internazionale.

Silvia Rumi

ORGANI DI GOVERNO

Il Consiglio accademico, secondo il DPR 132/03 e lo Statuto, è organo d'indirizzo, di programmazione e di controllo. Ogni tentazione di trasformarlo in organo di gestione quotidiana lo snatura, lo conduce all'impotenza o al conflitto con la didattica, in particolare, quando delibera su questioni che la riguardano senza che le strutture didattiche siano rappresentate o, peggio ancora, neppure consultate.

La prima responsabilità del Direttore sta nel garantire il dialogo e il coordinamento fra il Consiglio accademico e le strutture per la didattica, la ricerca e la produzione. Senza questo coordinamento, l'Istituto rischia di diventare una «babele» di organismi che non comunicano fra loro.

Una Direzione responsabile sarebbe quella capace di far emergere un percorso chiaro, coerente e trasparente; una rotta lungo la quale l'Istituzione possa procedere spedita e sicura, sempre nel rispetto della molteplicità delle voci e delle opinioni.

Al Collegio dei professori dev'essere restituita dignità e importanza; il Collegio dev'essere luogo di discussione reale e non mera occasione per lunghi monologhi. Questioni rilevanti di pertinenza del Consiglio accademico possono essere proposte al Collegio dei professori, per informarlo e per acquisirne il parere. E, per converso, il Consiglio accademico potrebbe decidere di far proprio il parere del Collegio dei professori. Infatti, anche il DPR 132/03 nonché il nostro Statuto stabiliscono che il Collegio dei professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico.

Obiettivo primario sarà interpretare il ruolo di Direttore come «*primus inter pares*».

STATUTO E REGOLAMENTI

Nel totale rispetto delle leggi vigenti, ritengo necessario rivedere lo Statuto e i Regolamenti del nostro Conservatorio, al fine di eliminare alcune incongruenze normative che generano conflitti nei processi di gestione. Intervento alquanto delicato, da affidare a membri esperti in materia, prima dei passaggi obbligatori istituzionali e ministeriali.

INFORMAZIONE E TRASPARENZA

Infine, per un «buon governo» del Conservatorio, reputo imprescindibile una gestione che miri e tuteli la trasparenza degli atti amministrativi ma anche la diffusione di una corretta informazione, beni essenziali nella vita democratica di ogni società civile.

D'altra parte, come osservava accuratamente Leonard Bernstein, «la cultura non è solo trasmissione di un sapere ma anche un modo di essere che dà forma al nostro vivere quotidiano».

Milano, 10 maggio 2019



Silvia Rumi
Curriculum vitae

Milanese, compie gli studi musicali nel Conservatorio di musica della sua città. Sotto la guida di Isa Gorini, si diploma in Pianoforte, al «Giuseppe Verdi» di Milano, con il massimo dei voti.

In seguito, affina la sua formazione con il pianista, compositore e didatta austriaco Jörg Demus, del quale diviene assistente nei corsi estivi al «Museo Cristofori» nella Regione del Salzkammergut, presso Salisburgo. Qui, ha anche l'opportunità di seguire le lezioni dei pianisti Stefano Fiuzzi, Norman Shetler e Imre Roman; altrove, partecipa a diverse *masterclasses* tenute dal pianista viennese, Paul Badura-Skoda.

Nel 1996 viene scelta dall'Accademia pianistica di Imola «Incontri col Maestro» per collaborare all'esecuzione dell'opera pianistica di Wolfgang Amadeus Mozart e di Robert Schumann, seguendo nel contempo le lezioni di Joaquín Achúcarro, Bruno Canino, Alexander Lonquich, Tatjana Nikolajeva, Boris Petrushansky, Riccardo Risaliti, Charles Rosen e il corso triennale di «Musica da camera» di Pier Narciso Masi.

Ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero e ha collaborato con il Teatro alla Scala di Milano, nell'ambito delle stagioni di teatro musicale per ragazzi, in uno spettacolo portato in *tournee* in diverse città italiane e con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala per la produzione di *Jeux d'Enfants* di Georges Bizet.

Ha vinto il primo premio al Concorso internazionale «Città di Stresa» (Premio Yamaha); alla Selezione internazionale per pianoforte e orchestra di Desio e al Concorso nazionale «Città di Como».

È stata inoltre premiata ai Concorsi internazionali «Città di Pretoria», «Rina Sala Gallo» di Monza, «Alfred Cortot» di Milano, «Vincenzo Bellini» di Caltanissetta e a quelli nazionali di Lamezia Terme, «Alberto Mozzati» di Milano e «Città di Gaeta».

Ha effettuato registrazioni per la RAI, per *Radio France*, per la *Österreichischer Rundfunk* e per diverse emittenti televisive.

Dopo molti anni d'insegnamento di Pianoforte complementare nei Conservatori di Milano e Mantova, sia come docente a tempo determinato sia indeterminato, è risultata vincitrice del Concorso nazionale a cattedre per esami e titoli di Pianoforte principale. In questo ruolo ha insegnato nei Conservatori di Sassari, Darfo Boario Terme, Mantova e dall'anno accademico 1998-1999 presso il Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» di Milano.

Ha accompagnato al conseguimento del diploma in Pianoforte oltre cinquanta allievi, molti dei quali hanno poi intrapreso brillanti carriere professionali in ambito musicale.

Dal 2005 al 2011, ha rappresentato in qualità di Referente il «Coordinamento disciplinare di Pianoforte» e, dal 2009 al 2011, ha diretto in qualità di Coordinatore il «Dipartimento degli strumenti a tastiera» del Conservatorio di Milano.

Dal 2013 al 2016, è stata membro del Consiglio accademico.

Ha seguito personalmente l'organizzazione e il regolare svolgimento della lezione concerto del pianista Lang Lang tenutasi presso il Teatro alla Scala riservata a tre giovani pianisti del Conservatorio di Milano.

Quale Direttore artistico ha curato negli anni 2012 e 2013 le stagioni concertistiche per giovani promesse presso Palazzo Durini di Milano nell'ambito della «Primavera nelle Dimore storiche».

È tra i soci fondatori dell'Associazione per l'Abolizione del Solfeggio Parlato (AASP), fondata da alcuni docenti del Conservatorio milanese, che ha come fine quello di sviluppare la riflessione e la discussione sulla didattica musicale nei Conservatori di musica italiani e sul settore dell'Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM). Il sito web dell'Associazione (www.aasp.it) è diventato in poco tempo un autorevole punto di riferimento per tutti coloro che svolgono un'attività musicale. Vi collaborano docenti conservatoriali, universitari e direttori di vari istituti musicali, artisti italiani e stranieri di chiara fama.

Silvia Rumi